

# I SEGNI E LE STORIE

**Scene di una Roma inquieta  
tra Seicento e Ottocento**

Castel Sant'Angelo  
25 giugno - 13 settembre 2026

**A Castel Sant'Angelo apre al pubblico il Bastione di San Marco  
con la mostra "I segni e le storie - Scene di una Roma inquieta tra Seicento e Ottocento"**

Link e QR Code al press kit: <https://bit.ly/4vvZb4H>



Roma, 26 giugno 2026 – È aperta al pubblico da ieri, 25 giugno, la mostra “I segni e le storie - Scene di una Roma inquieta tra Seicento e Ottocento”, allestita nel Bastione di San Marco a Castel Sant'Angelo, uno spazio che entra da oggi nel percorso di visita del Monumento.

Promossa e realizzata dal Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Roma e con l'organizzazione di Civita Mostre e Musei, l'esposizione sarà aperta al pubblico fino al 13 settembre 2026.

La mostra mette in dialogo un prezioso nucleo di documenti dell'Archivio di Stato di Roma, individuati da Franco Russo nel corso delle sue ricerche, con una selezione di coltelli storici della sua collezione e con gli spazi, le collezioni e la storia di Castel Sant'Angelo. Carte processuali, bandi, verbali e atti giudiziari, datati tra il 1611 e il 1865, raccontano episodi di cronaca, conflitti e vicende quotidiane, spesso accompagnati da sorprendenti sagome di coltelli tracciate a margine delle testimonianze: tracce che oggi dialogano con gli oggetti esposti, in particolare con gli esemplari ottocenteschi, restituendo corpo e materia a storie custodite per secoli negli archivi.

Questo dialogo permette di osservare l'evoluzione del coltello romano, il tradizionale serratore, che conserva, pur tra adattamenti e trasformazioni, le caratteristiche già documentate nelle fonti seicentesche fino all'Unità d'Italia. Allo stesso tempo, le ricerche condotte sui documenti dell'Archivio di Stato di Roma restituiscono uno spaccato della vita quotidiana nella Roma papale: dai verbali dei tribunali emerge il racconto della strada, con le sue tensioni, i conflitti e gli episodi di sopraffazione; dai bandi, il punto di vista delle autorità. Dallo scarto tra queste due prospettive nasce una delle chiavi di lettura più significative della mostra, che mette in luce il rapporto tra cultura materiale, norme e identità collettiva. Vite comuni, questioni d'onore, episodi di violenza, trasgressioni e necessità compongono così una narrazione corale della Roma popolare, restituendo il volto meno ufficiale della città e uno sguardo ravvicinato su uomini e donne spesso assenti dai grandi racconti storici.

Castel Sant'Angelo non è soltanto la cornice della mostra, ma uno dei suoi protagonisti: nelle sue prigioni furono rinchiusi molti personaggi simili a quelli descritti nei documenti. Tra le figure che accompagnano il percorso espositivo vi è il brigante Antonio Gasbarrone, guida simbolica di un'epoca di tensioni e contraddizioni, evocato dalla porta originale di una cella del Castello – restaurata per l'occasione – e dalle incisioni di Bartolomeo Pinelli, tra i più significativi interpreti della Roma ottocentesca.

# I SEGNI E LE STORIE

## Scene di una Roma inquieta tra Seicento e Ottocento

Castel Sant'Angelo  
25 giugno - 13 settembre 2026

A suggellare questo legame tra luogo e racconto, un pugnale delle collezioni di Castel Sant'Angelo si aggiunge ai materiali esposti, creando un collegamento ideale con *Panopliae*, la mostra allestita nell'Armeria Superiore: se questa racconta le armi legate alla guerra e alle corti, *I segni e le storie* restituisce la dimensione quotidiana dei conflitti. Due percorsi complementari che trovano in Castel Sant'Angelo il contesto ideale per riflettere sul rapporto tra violenza, controllo sociale e convivenza civile.

Al centro del progetto restano le fonti archivistiche: grazie alla collaborazione tra Castel Sant'Angelo e l'Archivio di Stato di Roma, documenti normativi e processuali diventano strumenti per comprendere la complessità della società romana tra età moderna e contemporanea, ben oltre la loro funzione amministrativa. I segni e le storie è così un invito a leggere tra le righe della storia, osservando da vicino le tracce di uomini e donne spesso dimenticati dalle narrazioni ufficiali, e a riscoprire, nelle pieghe della memoria archivistica, la complessità di una città e della sua umanità.

### SCHEDA INFORMATIVA

<b>Titolo</b>	<b>I segni e le storie – Scene di una Roma inquieta tra Seicento e Ottocento</b>
<b>Date e sede</b>	25 giugno – 13 settembre 2026 Castel Sant'Angelo Roma, Lungotevere Castello, 50
<b>Promossa da</b>	Istituto Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma
<b>In collaborazione con</b>	Direzione Generale Archivi Archivio di Stato di Roma
<b>Organizzazione</b>	Civita Mostre e Musei
<b>Orari</b>	Da martedì a domenica, dalle ore 9.00 alle ore 19.30 (ultimo ingresso ore 18.30) Lunedì chiuso
<b>Sito web</b>	<a href="https://direzionemuseiroma.cultura.gov.it/museo-nazionale-di-castel-santangelo/">https://direzionemuseiroma.cultura.gov.it/museo-nazionale-di-castel-santangelo/</a>



# I SEGNI E LE STORIE

## Scene di una Roma inquieta tra Seicento e Ottocento

Castel Sant'Angelo  
25 giugno - 13 settembre 2026

### Biglietti

I biglietti sono acquistabili tramite l'App Musei Italiani, online all'indirizzo <https://ticketing.coopculture.it/catalog/BE90C17E-A60E-F8ED-3736-0198628DEE88> oppure direttamente presso il botteghino del Museo. Il biglietto include l'ingresso a Castel Sant'Angelo e alla mostra.

### Prenotazioni

Call center: + 39 06 399 671 00  
(lunedì-venerdì 9.00-18.00; sabato 9.00-14.00)  
[info@coopculture.it](mailto:info@coopculture.it)

### Ufficio Promozione e Comunicazione e URP

Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma  
[dms-rm.comunicazione@cultura.gov.it](mailto:dms-rm.comunicazione@cultura.gov.it)

### Ufficio stampa mostra

#### Civita Mostre e Musei

Ombretta Roverselli, M. +39 3495925715, [ombretta.roverselli@civita.art](mailto:ombretta.roverselli@civita.art)